

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 30

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

27 ottobre – 2 novembre - 30^a -

Sentimento del sé
Pensare-Sentire-Gioia

*I frutti maturi del pensare
germogliano nella luce solare dell'anima:
nella sicurezza dell'autocoscienza
si trasforma ogni sentire.
Posso sentire colmo di gioia
il risveglio spirituale dell'autunno:
l'inverno desterà in me l'estate dell'anima.*

Il pensare è stato rafforzato: esso comincia a dare i suoi frutti. Può fiorire e fruttificare veramente, solo nella luce che vive nell'anima. Mentre nella situazione opposta, la luce feconda lo spazio (4^a e 5^a sett.) ora, in autunno, feconda l'interiorità. Il pensare è luce interiorizzata.

Ed il sentire? Esso deve diventare sempre più forte e consistente per dare all'anima la sicurezza di sé stessa, autoconoscente, onde raggiungere un forte sentimento di sé. Ora è consentito vivere il sonno autunnale della natura, come risveglio spirituale interiore, dopo la *resurrezione* al passaggio dell'equinozio. Su questa linea, l'inverno che sopraggiungerà, sarà un'estate colma di luce interiore per l'anima.

- Inverno esteriore nella natura
- Estate interiore dell'anima.

Si può ora aggiungere un nuovo sentimento di gioia, da porre accanto agli altri: «gioia per il risveglio spirituale dell'autunno». Mentre si è già sperimentata la «gioia del divenire» (47^a e 50^a sett.) e «gioia nel guardare la luce» (1^a sett.). Questo risveglio spirituale non è della natura, ma dell'anima.

«Fondato sull'Essere Universale posso percepire l'essenza del mio essere». Così parla ora il *sentire* con l'unirsi ai flutti della luce che pervade il mondo così chiaramente illuminato dal sole.

Esso vuole ora che il pensare possa aggiungere calore alla sua chiarezza, in modo da poter unire fortemente l'uomo con il mondo.

Quaderni del Gruppo di UR¹

27 Ottobre - 2 Novembre

Nella Luce Solare dell'Anima mi germogliano
i Frutti maturi del Pensare;
nella Sicurezza dell'Autocoscienza
si muta ogni Sentire.
Avverto in gran letizia
il Risveglio Spirituale dell'Autunno:
l'Inverno in me
risveglierà l'Estate dell'Anima.

Questi versetti richiamano in più punti quelli della scorsa settimana. Quali sono i frutti maturi dell'esercizio del "Pensiero libero dai sensi"? Nel verso successivo Steiner risponde, sottolineando una differenza che caratterizza l'asceta moderno rispetto all'antico: ciò che in antico si presentava come un "sentire" extranormale oggi, pena scadere in una fenomenologia medianica, esige passare per l'esperienza dell'Autocoscienza.

M. Scaligero ha spesso preso come esempio l'esperienza della Kundalini. Per l'asceta tantrico il centro di tale forza era percepibile etericamente (e perciò non come sensazione corporea) in corrispondenza sottile con la base della spina dorsale. Per l'asceta moderno, scrive Scaligero², "la simbologia della Kundalini è l'indicazione orientale di un'esperienza oggi realizzabile unicamente come padroneggiamento delle forze in atto nell'autocoscienza occidentale". Infatti, "la prima vita eterica del pensiero si presenta allo sperimentatore come forza formatrice d'immagini. Insistendo nella disciplina, egli può ravvisare, quale scaturigine di tale forza, il potere eterico originario, la pura corrente astrale-eterica sostenitrice della vita,

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² M. Scaligero: Kundalini in "Yoga, Meditazione, Magia", Ed. Teseo, Roma.

chiamata nei testi tantrici ‘Fuoco di Kundalini’ ”. Al contrario “qualunque percezione della corrente di Kundalini non mediata da tale coscienza [immaginativa], presentandosi come sensazione corporea, è l’inversione dell’esperienza: la sua alterazione medianica, dotata di una fenomenologia significativa il potenziamento dell’Io animale”.

Nei versi successivi, sono ribadite le connessioni tra stagioni dell’anno e fasi della pratica spirituale.

Viene confermato che è l’Autunno il Risveglio, cioè la Meta sia pur momentanea. E che l’Inverno è il germe di quella che sarà fervida e nuova pratica nell’Estate dell’Anima. Si noterà che, proprio come nei versi della scorsa settimana, non viene citata la Primavera. Essa rappresenta, come si disse, la base della pratica che è, in realtà, immutabile, qualunque sia il livello raggiunto dalla pratica stessa.

E perciò, almeno dal punto di vista delle corrispondenze simboliche, la Primavera è assumibile come riflesso temporale dell’elemento extratemporale ed extraciclico (originario e sempre nuovo), che rende possibile la pratica stessa. Le altre tre stagioni essendo invece in connessione con le tre qualità (nel senso del scr. ‘guna’) della Natura e con le tre fasi reiterantesi dell’opera alchimica:

 nigredo (Inverno), albedo (Estate), rubedo (Autunno).

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Nella luce solare dell’anima germogliano i maturi frutti del pensare, nella sicurezza della propria coscienza si tramuta ogni sentire.

Sento gioiosamente l’autunno destarsi nello spirito. L’inverno risveglierà in me l’estate dell’anima.

La forza di pensiero è forza metamorfosata, forza di crescita rivolta verso l’interno. Appare il sole interno: i frutti del pensiero maturano. Siccome io stesso li porto alla luce, sento il mio Sé fortificato. Il mio sentire si trasforma da un indistinto presentire in sicurezza del conoscere.

Il sonno invernale dell’autunno si rivela per me quale “risveglio dello spirito”.

Quando in autunno la volontà si congiunge con il pensare, l’anima può sentirsi forte fra passato e futuro.

Il maturare dei frutti del pensiero mi congiunge con la ricezione del seme per mezzo dello spirito universale in estate e con il riconoscimento di sé in inverno. Ed io vivrò l’inverno come “estate dell’anima” come ora l’autunno è primavera dell’anima.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Entro la luce solare della mia anima sorgono i frutti maturi del pensiero. Tutto il sentimento ora si trasforma nella sicurezza dell'autocoscienza, ed io posso con gioia avvertire destarsi, nello spirito, l'autunno. L'inverno risveglierà in me l'estate dell'anima.

In quel magnifico splendore interiore che, attraverso la vita del sentimento, è penetrato nelle profondità della sensibilità umana, i frutti del pensiero, come i frutti della natura, sussultano di vita nella luce solare dell'anima. Nulla è più irretito nei reticoli del sogno, ma tutto si è trasfigurato nella sicurezza e determinazione dell'autocoscienza.

Guardando alle vaste distese delle colline e delle valli inondate dai bruni e dorati tocchi di fuoco della fertilità, una gioia profonda riempie il cuore e si avverte che l'autunno non è un sonno, ma un destarsi della terra, riscaldata dal sole ad una vita interiore.

Spiritualmente l'esplosione estiva è già presente, misteriosa e meravigliosa polarità del verde albeggiare del tempo pasquale. Possa l'ispirazione estiva realizzarsi in inverno in opere creative della volontà.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

30 D 27 ottobre-2 novembre

IV Azione di Michele

Germinano a me nella luce solare dell'anima
I frutti maturi del pensare,
In sicurezza della coscienza del sé
Si trasforma ogni sentire.
Posso percepire pieno di gioia
Il destarsi spirituale dell'autunno:
L'inverno desterà in me
L'estate dell'anima.

Versetto complementare: 23 8-14 settembre

V di Avvento Michele

Versetto polare: 4

28 aprile-4 maggio

Nel percorso di ispirazione che ora l'anima sta compiendo, ci troviamo nel piano di Saturno, quindi entriamo nella sfera planetaria dove inizia la dimensione dell'anima umana collegata, in questo caso, specificatamente al capo e quindi alla relativa attività del pensare.

Lo Spirito Universale, attraverso l'Io Superiore (*la luce solare dell'anima*), ora agisce nelle tre facoltà dell'anima: nel Pensare, Sentire e Volere.

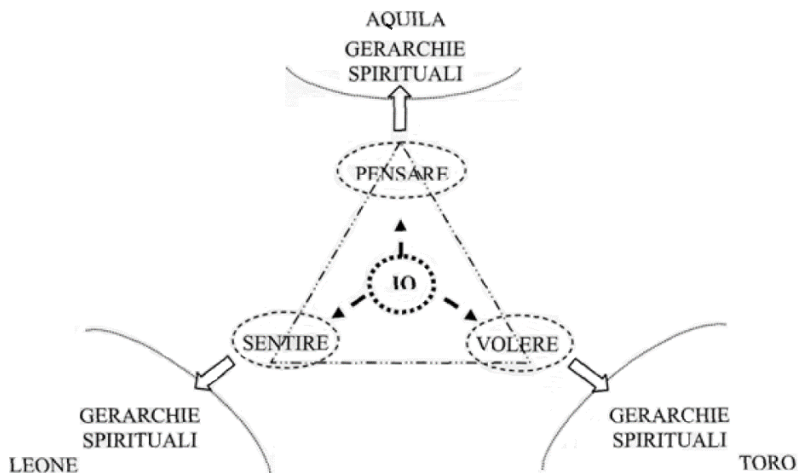
Nel Pensare si sviluppano ora *i frutti maturi* di ciò che è stato colto (ottusamente) nelle lontananze cosmiche a S. Giovanni. Il Pensare è primariamente la facoltà dell'anima tramite la quale essa è legata al passato. Nel Sentire, cioè nel cuore, si sviluppa la sicurezza della coscienza del presente, del discernimento del presente. Infine lo Spirito si prepara ad agire nella Volontà nel

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

futuro, quando ciò che è stato colto a S. Giovanni risorgerà in noi come facoltà (estiva) dell'anima a Natale.

È passato un mese dal 29/9, da S. Michele, quindi un terzo del suo periodo di azione diretta. Siamo, perciò, all'inizio del massimo della sua azione nel Cosmo. L'uomo è ora pronto per immergersi nei misteri della Natura e stabilire così i presupposti per sviluppare l'azione libera e cosciente, che maturerà quando Michele agirà dalla nostra interiorità in Primavera. Michele agisce ora portandoci da fuori il contenuto dei Pensieri cosmici, pensieri che ora vengono riscaldati dal cuore generando così in noi la capacità di vivere coscientemente, nel pensiero illuminato e riscaldato, le nuove esperienze spirituali.

La facoltà di un forte pensiero cosciente, sviluppata con il versetto 29, ora è scesa nel cuore. Questo fa sì che i pensieri non inaridiscano nella nostra testa, diventando intellettuali o materialistici oppure che non si trasformino in un vuoto fantasticare, ma diventino germi di Vita nel nostro Sentire. Nel versetto 31 questa facoltà si estenderà alla sfera della volontà: siamo nel centro dove l'Io Superiore determina i nuovi nessi nell'interagire di Pensare, Sentire e Volere, siamo nella pienezza dell'Illuminazione Micheliana.



Nel disegno si vede come ora l'Io umano stabilisca dal centro i nuovi rapporti tra Pensare, Sentire e Volere. Questi rapporti avvenivano precedentemente in una correlazione definita (rappresentata con il triangolo), determinazione che ora si è molto affievolita fino a interrompersi del tutto in molti casi. Nella misura in cui questi legami si sono affievoliti, l'azione delle Gerarchie Spirituali, che dall'esterno intessono in queste tre facoltà dell'anima, non risulta più equilibrata, per cui esse tendono ora a "risucchiarle". Queste facoltà diventano così unilaterali, portando il Pensare al fantasticare luciferico ed all'intellettualismo arimanico, il Sentire all'emotività passionale luciferica ed al gusto dell'orrido di stampo arimanico, ed il Volere alla passività (o apatia) luciferica ed alla imposizione violenta della propria volontà (prevaricazione arimanica). Il rapporto di queste Gerarchie è: Aquila-Scorpione con il Pensare, Leone con il Sentire e Toro con il Volere. La forza del Sé Spirituale trova riferimento nell'Acquario.

Questa coscienza ci permette di trasformare e purificare il nostro Sentire che ora non si rivolge più al mondo ma allo Spirito. È un nuovo Sentire cosciente che si ispira alle leggi del Vero e del Buono e dà al cuore la forza per percepire il risveglio spirituale del Cosmo in corso.

La forza che desterà in noi completamente la Luce sarà il penetrare nelle profondità dei misteri del Tempo, quindi Natale. Allora l'anima umana potrà agire anche in modo "Giusto".

I versetti 29, 30 e 31 costituiscono una triade di cui il 30 è il centrale. Ciò che come Pensare era stato acceso nel versetto 29, se diventa maturo, scende ora nel Sentire come germe che diventerà forza di volontà nel 31. Infatti, con il versetto 31, entriamo nei quattro versetti che ci introducono al karma; siamo così nel passaggio tra i quattro versetti dell'Essere (dal 27 al 30) ed i quattro del karma (dal 31 al 34). Illuminati da una nuova

coscienza avremo ora la forza di donare al mondo ciò che abbiamo sviluppato.

Anche il versetto 30 presenta in sé una triarticolazione. I primi due versi continuano l'esperienza del versetto 29 portando il Pensare nel Sentire. I due versi centrali rappresentano il vero cuore di questo versetto, il Sentire del Sentire, ed in essi si concentra lo sguardo nel processo di metamorfosi che pervade l'intero versetto. Gli ultimi tre versi preparano l'accesso al versetto 31, rappresentano il Volere del Sentire, ed in essi si prefigura la realizzazione dell'esperienza a cui le tappe precedenti ci hanno preparato: l'ingresso nei misteri della Luce. Arriviamo così a varcare la Porta del Sole (la pienezza di gioia) e ad avere accesso alle forze che ci permetteranno di portare a coscienza le esperienze macrocosmiche estive, cioè di unirci alle esperienze spirituali dell'Anima della Terra, che dopo la sua effusione macrocosmica di San Giovanni, ora si risveglia venendo incontro alla nostra coscienza; l'incontro tra noi e la Terra avverrà nelle 13 Notti Sante, quando potremo avere coscienza delle esperienze vissute ottusamente in estate.

Possiamo cogliere in un'immagine il movimento generale del versetto: infatti esso inizia dal Pensare che va verso la Luce e che germina, passa per un Sentire che trasforma, per arrivare ad una Vita che si risveglia e si diffonde con gioia; abbiamo così ripercorso, nella coscienza umana, la crescita di una pianta. Ciò trova sostegno nel fatto che ora l'Arcangelo Raffaele agisce all'interno dell'uomo, portandogli le forze terapeutiche che agiscono primariamente nella sfera ritmica, sede della facoltà animica del Sentire. Abbiamo così l'azione di Michele che agisce nella Natura esteriore domando le forze legate al Drago, e Raffaele che agisce all'interno dell'uomo.

Quest'elemento interiore legato alle forze di Raffaele-primavera trova rispondenza nelle azioni ed esperienze indicate

nel versetto: germinare nel Pensare, sicurezza e trasformazione nel Sentire, gioia, destarsi e presagio nel Volere. Tutta l'anima dell'uomo "sboccia".

Questo pensiero riscaldato e metamorfico inizia ad entrare in contatto con le sfere soprasolari, possiamo vedere inoltre che, dalla sfera di Saturno-testa, si scende verso il Sole-cuore, entrando così nella dimensione che l'uomo coglie come Saggezza. In questo processo continua il contatto con la forza mariana stabilito a San Michele; dopo aver colto l'azione di Mariam come Forza e Mistero della Natura, ora ci possiamo elevare alla comprensione di un aspetto superiore del Suo essere, alla Celeste Sofia, la cui sede macrocosmica corrisponde proprio alle sfere planetarie di Giove, Marte e Sole. Cominciamo così ad addentrarci, grazie all'esperienza acquisita nel nostro essere, nell'autocoscienza, nel mondo della Luce.

Nel versetto complementare, il 23, troviamo nell'addormentarsi esteriore dell'autunno il contemporaneo risveglio interiore dell'anima.

Nell'opposizione stagionale del Calendario il versetto 30 è polare al versetto 4, nel quale sarà il Sentire a portare calore nel Pensare; infatti il 30 è nei misteri del Tempo ed il 4 nei misteri dello Spazio, ed in esso l'uomo conquista la sua autocoscienza grazie alla forza micheliana che agisce dentro di lui donandogli la libera azione cosciente.

La sintesi di questa esperienza potrebbe essere: **“L'Illuminazione Micheliana unita alla presenza risanatrice di Raffaele ci dona le forze per perseguire in noi i misteri del Tempo”**.